

Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali *(di San Giovanni Paolo II)*

Signore Gesù, che hai chiamato chi hai voluto chiama molti di noi a lavorare per Te, a lavorare con Te. Tu, che hai illuminato con la tua parola quelli che hai chiamati e li hai sostenuti nelle difficoltà illuminaci con il dono della fede in te. E se chiami qualcuno di noi, per consacrarlo tutto a Te, il tuo amore riscaldi questa vocazione fin dal suo nascere e la faccia crescere e perseverare sino alla fine. Amen.

Canto di Compita
Tantum Ergo
Canto Finale

Chiesa S. Pietro Martire

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

XXIX^a Domenica del T.O. “Anno C”



Canto iniziale

Tutti: *“O Dio, che per le mani alzate del tuo servo Mosè
hai dato la vittoria al tuo popolo,
guarda la Chiesa raccolta in preghiera;
fa’ che il nuovo Israele cresca nel servizio del bene
e vinca il male che minaccia il mondo,
nell’attesa dell’ora
in cui farai giustizia ai tuoi eletti,
che gridano giorno e notte verso di te.”* *(Colletta)*

Tutti

1 L. Il tempo dell'attesa dell'ultima venuta di Cristo è il tempo della fede e della preghiera. «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». C'è una circolarità tra fede e preghiera. Se è vero che per pregare bisogna credere è anche vero che per credere bisogna pregare. La preghiera perseverante è espressione e nutrimento della fede in Dio.

2 L. «Una via privilegiata per recuperare la dimensione più autentica della propria vita è costituita dal tempo dedicato alla preghiera. Pregare è stabilire un dialogo intimo con Dio e con noi stessi; è ascoltare una parola “per noi” che ci trasforma; è immettere, nella nostra vita la forza di rinnovamento dello Spirito» (CdA, pag. 389).

Presidente Assemblea: “La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.”

Dal Vangelo di Luca: (Lc 18, 1-9)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: “Fammi giustizia contro il mio avversario”. Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: “Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi”». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione**

1 L. Nella misura in cui lasciamo che la parola di Dio agisca sulle nostre coscienze, le nostre domande si purificheranno e si semplificheranno, fino a ridursi all'unica domanda veramente essenziale: lo Spirito, il Regno di Dio e la sua giustizia.

2 L. Con questa attenzione alla parola di Dio diventa facile capire quando una nostra domanda a Dio è improponibile, perché viziata dall'individualismo e dall'egoismo.

1 L. Nel momento in cui facciamo questa scoperta la nostra preghiera è già esaudita, perché in quel momento maturiamo come uomini e come credenti.

2 L. Un esempio. Di fronte ai grandi problemi della nostra vita sociale e politica, pregare significa chiederci: che paure sollevano i fatti? Quali speranze suscitano? Sono paure e speranze che riflettono un desiderio di maggiore giustizia? O sono solo le nostre attese individualistiche?

1 L. La preghiera è autentica quando ci rende capaci di discernimento e di impegno, quando ci apre alla verità e alla giustizia.

2 L. Questo è ciò che veramente conta. «Il resto vi sarà dato in sovrappiù», ci assicura il Signore.

1 L. Forse ora siamo in grado di capire meglio la promessa di Gesù: Dio esaudirà questa preghiera, «Farà giustizia prontamente».

2 L. Questa parola non vuol dire che Dio asseconderà subito i nostri desideri, ma piuttosto che, se gli uomini si aprono alla parola evangelica, all'amore per la verità e alla passione per l'uomo, Dio li ha già condotti alla pienezza della loro umanità. Il Signore ci insegna davvero a pregare.

1 L. La preghiera di domanda è segno di fiducia in Dio. Quando siamo certi che una persona ci vuole veramente bene, con spontaneità le chiediamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno e che è buono. San Giovanni definisce la fede come «credere all'amore di Dio per noi». Ebbene, il credente ha una fiducia così grande nel suo Dio, che a lui domanda tutto con semplicità e a lui si rimette.

2 L. La parabola del giudice iniquo e della vedova ostinata richiama la necessità di pregare senza disarmare, anche se il Signore tarda e sembra sordo a tutte le nostre suppliche. L'argomento di Gesù è semplice: se un giudice iniquo finisce per darla vinta alla vedova, quanto più Dio che è giusto ascolterà il nostro grido d'aiuto.

Tutti

Intenzioni affidate al Monastero Invisibile di Udine

- Perché la nostra Chiesa Diocesana, sulle orme di Maria, donna dallo sguardo che brilla di gioia, aiuti uomini e donne a scorgere i segni della presenza di Dio, fonte di speranza che non muore, preghiamo.

- Perché i cristiani delle nostre parrocchie, alla scuola di Maria Madre di Misericordia, guardino con misericordia e tenerezza le debolezze dell'uomo e aiutino chiunque è caduto a risollevarsi, preghiamo.

- Perché nelle nostre famiglie si riscopra il gusto dei momenti di condivisione, di ascolto e di preghiera, preghiamo.

- Perché il Signore Gesù, Buon Pastore, chiami giovani generosi al dono totale di sé per il sacerdozio ministeriale, preghiamo.

- Perché i ragazzi del gruppo “Tabor” e le ragazze del gruppo “Chaire”, rispondano generosamente alla volontà di Dio, preghiamo.
- Per i nostri seminaristi, perché docili alla Parola di Dio, conformino la loro vita a Gesù povero, casto e obbediente, preghiamo.
- Perché lo Spirito Santo sostenga il nostro Arcivescovo Andrea Bruno nel suo ministero e lo illumini in questo tempo di nuove “collaborazioni pastorali”, preghiamo.

Pausa di Silenzio

1 L. Il discorso sulla preghiera completa quello sulla fede. La parabola del giudice non vuole offrirci un'immagine del comportamento di Dio. Dio non ci esaudisce come il giudice iniquo. Sarebbe un Dio sgradevole, diciamo pure antipatico.

2 L. Non sapremmo che farcene di un Dio che ci esaudisce solo per liberarsi di noi. Noi abbiamo bisogno di amore più che di potenza, di comprensione più che di favori senza simpatia umana.

1 L. Luca non si preoccupa, qui, di darci un'immagine di Dio, ce ne ha data, altrove, una ben diversa.

2 L. Luca vuol solo dire: «Se un giudice malvagio cede alle insistenze di una povera vedova, tanto più Dio esaudirà l'insistenza della nostra preghiera».

1 L. È l'invito a una preghiera perseverante, che aiuti a portare intatta la fede fino alla fine. Questa è la funzione della preghiera. Questa è vita di fede che noi possiamo mantenere viva fino al giorno della venuta del Signore.

2 L. Senza questo tipo di preghiera diventa drammatica la domanda finale di Gesù:

Presidente: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà fede sulla terra?».

1 L. La perseveranza evangelica non consiste nella ripetizione ossessiva della richiesta. Dice Gesù:

2 L. «Quando pregate non usate tante parole, come fanno i pagani. Essi pensano che moltiplicando le parole finiranno per essere ascoltati. Non fate come loro, perché Dio sa di che cosa avete bisogno».

1 L. La perseveranza consiste piuttosto nell'ostinazione della fiducia, cioè nel coraggio di credere nell'amore di Dio nonostante le apparenze contrarie.

2 L. Questa ostinata fiducia nella preghiera è una virtù enorme, perché ci aiuta: a non rassegnarci all'ingiustizia; a non lasciarci travolgere dal male; a rimanere ancorati ai valori evangelici; ad alimentare la speranza che il destino del mondo non è nelle mani dei furbi e dei potenti, ma è affidato al coraggio di coloro che accolgono la parola di Dio.

1 L. Questi sono i frutti di una preghiera autentica. Questa preghiera è sempre esaudita, perché già il semplice pregare con questo spirito ci mette in sintonia con il Vangelo e ci cambia dentro.

2 L. Pregare sempre non significa, dunque, ripetere con insistenza le domande, con la pretesa che Dio faccia subito! ciò che noi desideriamo.

1 L. Significa piuttosto confrontarci sempre con la parola di Dio, verificare se le nostre attese sono animate dallo spirito evangelico o dai nostri piccoli interessi.

2 L. Pregare, in realtà, non significa avanzare richieste a Dio, ma piuttosto ascoltare Dio, lasciarsi illuminare e condurre da Lui.